

GRECIA

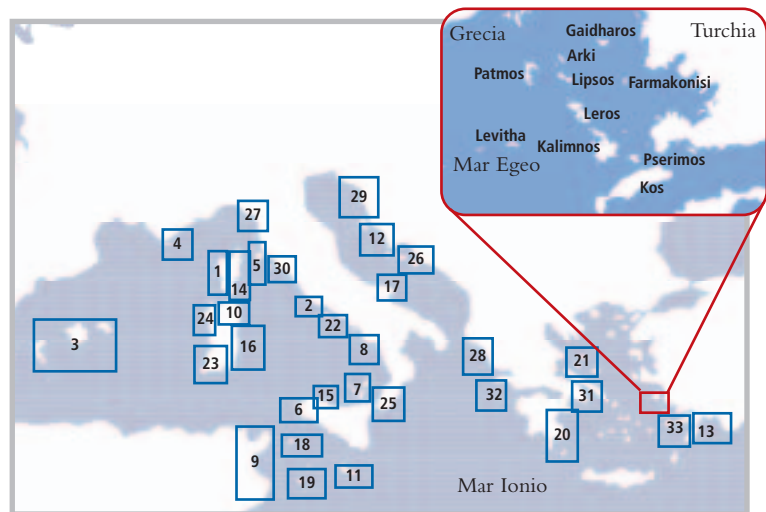
Dodecanneso nord

Dalla vitale Kalimnos alla vivace Patmos e alle tranquille Leros e Lipsos, una crociera tra gli scogli più segreti del mare delle dodici isole

Il porto di Kalimnos è quanto di più marinresco si possa immaginare. Non solo, è anche un compendio di grecità, quella autentica fatta di pescatori e marinai giramondo. L'economia locale si basa sulle spugne e sulla pesca d'altomare. Il turismo si sta inserendo lentamente, ma l'aspetto di Kalimnos resta quello autentico e un po' caotico della Grecia mediterranea, un miscuglio di pescatori, mercanti, mogli in attesa, armatori, carpentieri e meccanici a prima vista assai confuso e polveroso, ma poi, come per miracolo, sempre pronto a prendere il mare al momento giusto, che per i pescatori di spugne kalimnioti ha sempre coinciso con la primavera e l'estate. Era nella bella stagione che i caicchi, locali sia per costruzione che per equipaggio, si spingevano fino al Canale di Sicilia, in Tunisia e Algeria alla ricerca delle spugne migliori. Oggi tale attività è assai ridotta ma nel porto di Kalimnos abbondano ancora le vestigia di tale industria. Dalla pesante tenuta del palombaro ai congegni per la respirazione.

Più a nord il Dodecanneso si fa più piccolo, nel senso delle dimensioni rispetto alle maestose Rodi e Kos, ma anche più vario. Isole ambite, Patmos, a dimensione umana, Lipsos, altre dalla lunga e controversa storia, Leros, o altre ancora segrete, quasi degli scogli dei sogni: Levitha, Arki, Gaidharos. Il Meltemi può imbiancare il mare per giorni, invitando il navigante a girovagare per le isole via terra, con un piccolo motorino, magari cercando una casetta bianca, gialla e azzurra dove finalmente, un giorno, fermarsi.

Grecia - Dodecaneso sud



Ecco una di quelle rotte ideali. Un tratto di mare ventoso quanto basta, isole sparse raggiungibili con brevi ma piacevoli navigazioni di due-quattro ore. Coste frastagliate con un'ampia scelta di ancoraggi. Paesini solitari alternati ad altri più frequentati e cosmopoliti. Porti autentici dove ancora oggi navi, persone e merci trafficano senza soluzione di continuità. La parte settentrionale del Dodecaneso è tutto questo, costituendo quindi una delle mete preferite dai diportisti di tutta Europa, sia con barca propria, potendo contare su sicuri approdi nel raggio di 40 miglia per l'invernaggio, che con barca in charter, vista la presenza (Kos) di una buona base di partenza. Il periodo migliore per una crociera quaggiù è senz'altro la tarda primavera, quando le giornate sono lunghe, il vento presente ma ancora non insostenibile come il Meltemi del pieno agosto e le isole tranquille. Il Dodecaneso settentrionale, che trattiamo in questo itinerario dopo aver toccato il mese scorso quello meridionale, comprende isole più piccole rispetto alle grandi Rodi e Kos. Si stende a macchia di leopardo a sud di Ikaria, l'isola facente parte delle Sporadi Orientali che detiene il primato di scoglio più ventoso e meno praticabile di tutto l'Egeo, appena a sud dell'altrettanto ventoso gruppo di Fourni. Comprende, da nord a sud, le isole maggiori di Patmos, Lipsos, Leros, Kalimnos, le minori di Levitha e Kinaros a ponente, Arki, Gaidharos (o Agathonisi), Farmakonisi e Pserimos a levante più una nutrita serie di scogli minori. Tutte queste isole sono assai frastagliate, in alcuni casi quasi contorte, con numerosi ancoraggi sicuri, anche in caso di forte Meltemi. In generale, comunque, si deve ricordare che anche dalle isole più alte possono ricadere raffiche violente



che invadono la costa sottovento. Il fenomeno è noto lungo l'alta costa meridionale di Ikaria. A parte Kalimnos, che arriva a 680 metri, queste isole non sono alte, piuttosto appaiono arrotondate in colline moderatamente spoglie di vegetazione, anche se mai "bruciate" come le brulle Cicladi spazzate dal Meltemi. Una crociera con partenza e arrivo a Kos dovrà seguire una rotta in senso antiorario per sfruttare al meglio il vento che qui soffia da NW e W. Meglio ancora, ovviamente, scendere con il favore dei venti in senso NW-SE, ma tale rotta sarà seguita dai naviganti con barca propria che avranno attraversato l'Egeo da Mikonos. Lasciato il Marina di Kos, isola dotata di aeroporto internazionale, si punta subito verso **Pserimos**, cercando di anticipare o seguire l'orda dei caicchi da charter turistico provenienti da Kos che scaricano sulla bella spiaggia dell'isola decine di turisti ogni ora. Può essere, però, un piacevole scalo per la notte, con barca alla ruota su un fondale di sabbia in 4 m a ridosso della punta di NW e del moletto. Possibilità, con venti occidentali, anche a ridosso (1) dell'isola Nikro e nella più solitaria baia a est, da dove si scorge la maestosa e vicinissima costa turca. Capo Ak Yarlar è a sole 5 miglia, Bodrum e le sue flotte di caicchi a 15: ragione per cui ai tempi della ostilità greco-turca i versanti orientali di questa e delle altre isole vicine alla costa anatolica erano spesso zone militari. Oggi, in tempi di Unione Europea, gli attriti sono pressoché scomparsi. Occorre ricordare, peraltro, che per accedere con uno yacht in Turchia bisogna entrare da uno dei porti d'ingresso (Kusadasi, Gulluk e Bo-

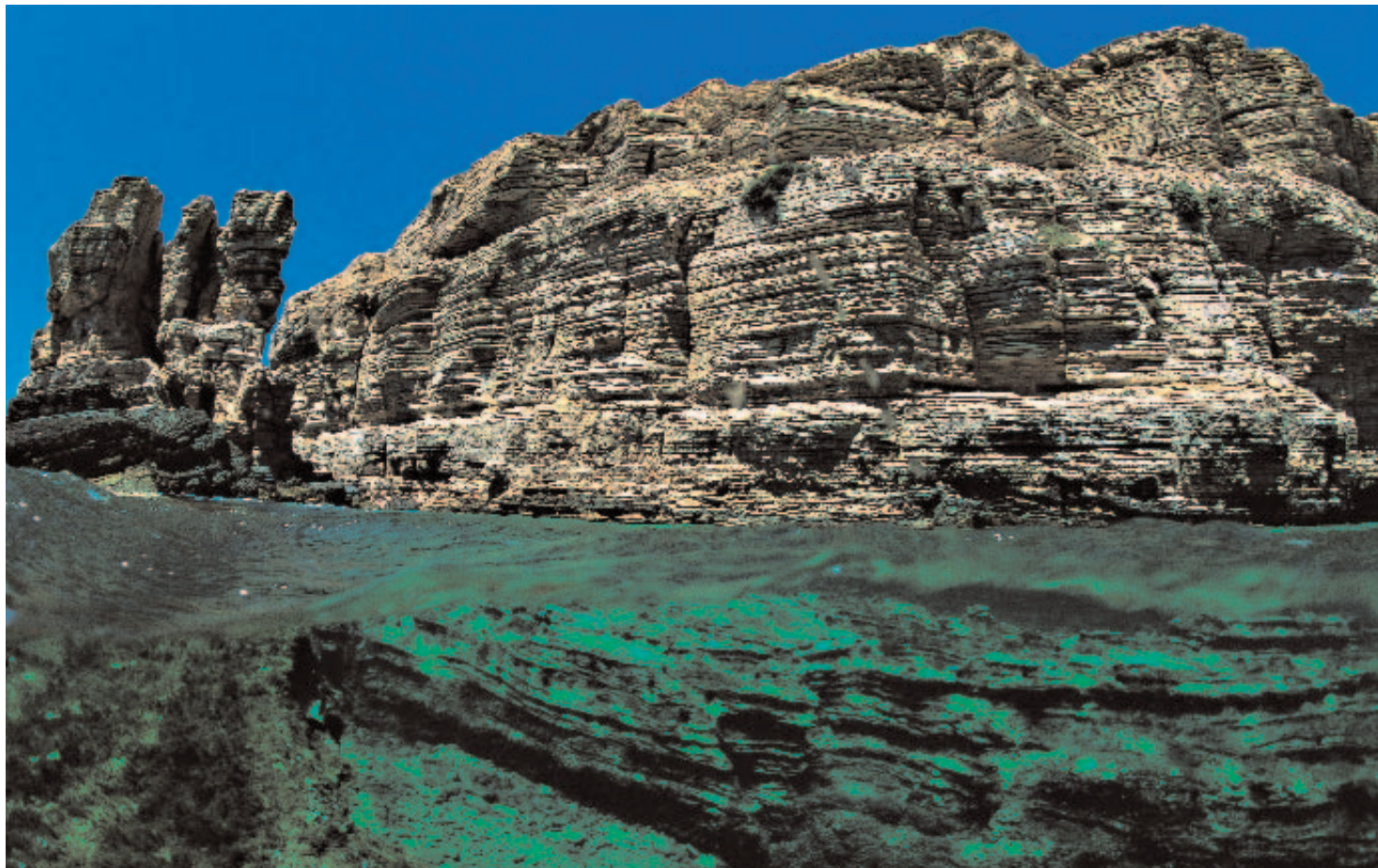
La costa Est di Patmos è ben riparata dal Meltemi. Qui Ayios Yeoryios. **A sinistra:** l'ancoraggio all'isolotto Arkangelo a nord di Leros. **A lato:** la sicura baia di Grikos, a Patmos



drum per la fascia prospiciente il Dodecaneso settentrionale) e svolgere le relative pratiche. La cosa, ovviamente, vale anche in senso inverso, per cui con uno yacht noleggiato in Turchia occorrerà presentarsi, con bandiera Q e quella greca di cortesia a riva, alla capitaneria di un porto d'entrata (nella zona sono solo Kos e Pithagorion a Samos). In pratica meglio evitare la burocrazia per una crociera di pochi giorni, restando nel paese di noleggio in attesa di programmarne un'altra nelle isole vicine.

Kalimnos, la civiltà delle spugne

Difficile trovare in Egeo un'isola più autentica di **Kalimnos**, per decenni centro della pesca delle spugne. I vascelli kalimnioti si spingevano nella bella stagione il tutto il Mediterraneo centrale, per raccogliere le



spugne migliori. Oggi tale attività continua soprattutto lungo le coste dell'Africa con una decina di battelli. Il porto mercantile è ancora oggi un continuo andirivieni di uomini e merci. Prima di arrivarci, però, conviene trascorrere qualche ora nel bel fiordo di Vathi (2), praticamente un'incisione nella massiccia costa orientale dell'isola. Il fondale al centro è sui 4-6 metri su roccia ma lo spazio è stretto, per cui è preferibile tonneggiarsi con poppa a terra. C'è anche un piccolo moletto (-4 m), dove possono trovar posto una decina di barche. Il porto di Kalimnos si trova dopo aver doppiato Capo Kali. L'ampio bacino è suddiviso in una zona commerciale, in un'altra riservata alle numerose imbarcazioni da pesca e in un angolo riservato al diporto, con possibilità di rifornimento d'acqua e carburante su richiesta con autobotte. La cantieristica locale è anche in grado di fornire una discreta assistenza meccanica (Kalymnos Yachting). Nulla a che vedere con l'ambiente asettico dei marina. Kalimnos è una continua ricerca di curiosi marchingegni usati decenni fa dai palombari locali destinati a una vecchiaia tormentata dalle mini embolie. La città è autentica e animata, numerosi ovviamente i venditori di spugne, anche se la loro provenienza è quasi sempre straniera. La costa occidentale di Kalimnos è più dolce di quella orientale, con alcuni ancoraggi (a Mirties acqua in banchina) a ridosso dell'isoletta di Telendos (fino a un terremoto del XV Secolo collegata all'isola maggiore) e il paesino di Emborios (3) più a nord, protetto dal vento dominante da una punta rocciosa e dall'isoletta di Kalavros. Vi sono alcuni gavitelli predisposti in 5-7 metri di fondale di fango e alghe. Lasciata Kalimnos si dirige sulla vicinissima Leros, la più italiana tra le isole del Dodecaneso dopo l'occupazione prima giolittiana e poi fascista dal 1912 al 1943. Leros fu una formidabile base navale italiana, spesso bombardata. Il suo porto naturale Porto Lakki (coppia di fanali all'ingresso del golfo) è ampio e ben



FOTO MONDOVEA

protetto, uno dei più sicuri dell'Egeo. Oggi esiste anche un piccolo approdo turistico, Lakki Marina (tel. 22470 24812), con acqua, possibilità di carburante e corrente elettrica. Leros è fertile e ricca d'acqua. Lo scalo migliore della costa orientale è Panteli (Panali o Pandeli nella mai esatta traslitterazione dal greco), dove si può trovare anche carburante con autobotte. Qui un molo lungo circa 150 metri racchiude un bacino con fondali sui 2-4 metri e comodo ormeggio con poppa in banchina di fronte a un paio di discrete taverne. Una breve camminata e si è al paese sovrastante di Platanos, vero e affascinante capoluogo di Leros, situato su una collinetta verdissima e ricoperta di fiori profumati. Ancoraggio in banchina è possibile anche a Ormos Alindas (4) presso il molo di Ayia Marina (fondale di 4-8 m su sabbia e roccia). Nella costa settentrionale di Leros sicuro è il seno nascosto di Partheni, ridossato da tutti i venti per la sua fortunata forma a gomito. Si dà fondo su 3-6 m su fango e alghe. Attenzione perchè la parte meridionale e occidentale della Baia è zona militare vietata alla navigazione ed è vicina all'aeroporto. Spettacolare è invece una giornata passata alla ruota nel ridosso dal Meltemi di Arkangelo (5), l'isoletta a N di Leros, dopo aver prestato attenzione



a un paio di secche. Da qui converrà decidere per una bella veleggiata verso le isole minori di Farmakonisi e Gaidharos. La prima (faro, 2 lampi in 14 sec, 12 miglia), situata a 16 miglia a NE da Leros, è il prototipo dell'isola deserta ed è attualmente disabitata. Ha un seno nella parte orientale (6) dove è possibile dar fondo in 3-6 metri d'acqua dagli eccezionali colori turchesi a ridosso del Meltemi, che qui come detto soffia da WNW. L'isola ha una vegetazione bassa arsa dal sole. Vi sono delle rovine di una struttura romana e la sua gloria maggiore è quella di aver ospitato per 38 giorni nientemeno che Giulio Cesare, rapito in giovane età dai pirati della Caria a scopo di riscatto. Una volta liberato, Cesare organizzò una squadra navale per andare alla ricerca dei pirati che, inutile dirlo, finirono tutti impalati. Un centinaio di anime tra pescatori, gestori delle tre taverne e famiglie relative, abita invece Gaidharos (o Agathonisi), 12 miglia a NNW di Farmakonisi. Assai frastagliata offre un sicuro ancoraggio a Ayios Yeoryou, profonda insenatura nella costa S (7) dotata anche di un solido molo di attracco (fondale 7 metri) per il traghetto che conduce a Samos, ma che offre anche spazio per un ormeggio temporaneo all'inglese. In alternativa si può dar fondo al centro della cala finale, in 6-8 m, di fronte alla bella spiaggia. Alcune case dal tranquillo aspetto invitano a seguire il sentiero che conduce al vecchio villaggio nascosto all'interno.

Panorama su Skala dal verde interno di Patmos. A destra: barca da pesca a Lipsos. Pagina a sinistra: l'acqua verde smeraldo da risaltare le pareti calcaree dell'isolotto di Khalava di fronte a Lipsos. A lato: il profondo fiordo di Vathi, lato ovest di Levitha

Verso Patmos e la solitaria Levitha

Da Gaidharos appena una dozzina di miglia, probabilmente in bolina, conducono ad Arki che, a sua volta, precede le più grandi Lipsos e Patmos. È questo il cuore del Dodecaneso settentrionale. Due isole tranquille, dove la vita scorre serena e lenta, e un'altra, Patmos, cara ai greci come centro religioso e ai turisti di tutta Europa come uno degli "spot"



riconosciuti dell'ellenismo "da cartolina". Arki è abitata da poche decine di persone, che diventano un centinaio in estate, e offre due taverne e un approdo sicuro. Si tratta di Porto Augusta (8), stretto fiordo ridossato da tutti i venti dove si può dar fondo in 6 metri su fango o dare la poppa alla banchina posta alla fine del calanco, in 3 metri d'acqua. C'è posto per una decina di barche, con possibilità di rifornimento d'acqua da un rubinetto il loco.

Possibilità anche a Porto Stretto (9), protetto dal Meltemi ma aperto a mezzogiorno, con ancoraggio in 5 m nel primo seno e in 10 nel secondo. Arki, con la vicina Lipsos, costituisce un mini arcipelago denso di scogli minori e qualche secca, da evitare con attenzione vista la consueta mancanza di cartografia dettagliata in Grecia. Ad Arki da vedere sono il ridosso dal Meltemi nell'angolo SE dell'isola **Maratho**, (10) con due taverne e qualche gavitello d'ormeggio (in estate Vhf 12 dai gestori), e i canali (11) tra Almirida, Avatisto e Kalavalo, posti all'estremità sud di Arki. Con vento leggero, si dà fondo su sabbia tra i 2 e gli 8 m tra stupefacenti colori turchesi che confermano come il Mediterraneo sia davvero tra i mari più belli del mondo.

Da qui appena due miglia separano da **Lipsos**. Con bonaccia si può gettare l'ancora per un bagno indimenticabile tra gli isolotti (12) Vorios Aspronisia (fondale 3-10 m, attenzione alle secche, nella zona vi sono alcuni relitti risalenti alla Seconda Guerra Mondiale), prima di lasciare l'isola maggiore a dritta per dirigere verso l'approdo (13) di Lipsos Sokora, l'unico dell'isola. Lipsos è stata scoperta una decina di anni fa proprio dagli italiani, che qui hanno acquistato alcune casette. L'atmosfera è sempre tranquilla, con qualche taverna e possibilità di acqua e gasolio, con taniche e tender, visto che la banchina dove si trova la pompa ha bassissimi fondali. Lo spazio al molo non è molto (5-7 m di fondale in testata) e converrà restare alla ruota al centro della baia in 4-6 m su sabbia e alghe. L'isola conta molte chiese in bianco e blu, quasi una sintesi d'iconografia greca, ed è ospitale soprattutto per la sua tranquillità. Nella costa sud troviamo gli ancoraggi di Lera Lipso (14), tre belle cale su sabbia ridossate e con ancoraggi tra i 5 e i 10 m. A terra c'è anche una taverna. Nella costa N, ma sono in caso di assenza di Meltemi, possibilità di dar fondo nell'ampia baia aperta a N (15).

Per chi proviene da Nord, **Patmos** è la prima isola del Dodecaneso. Centro spirituale ortodosso, sulla collina si erge maestoso il possente Monastero di San Giovanni Evangelista, l'isola fa parte delle rotte delle navi da crociera che fanno sosta a Skala e richiama in alcuni scorci architettonici le Cicladi. Patmos, lunga, stretta e assai contorta, deve essere percorsa rigorosamente in motorino per apprezzarne i dolci declivi e i numerosi punti panoramici tra bouganville in fiore. Cosmopolita e sempre piena di turisti, è isola che ha comunque conservato una sua personalità al di fuori della Grecia "alla Mikonos". A Skala si trovano acqua e carburante (molo con 2,5 di fondale in testata) e l'ormeggio (assai affollato in estate) è possibile con poppa in banchina e ancora in 3-7 m d'acqua. Possibilità alternative (e più tranquille) a Baia Stavros (16) nella costa SW, a Ormos Griko (17) in quella E.

A questo punto sarà ora di tornare a Kos. Prima, però, occorre deviare per **Levitha**, uno dei gioielli dell'Egeo. Isolata e battuta in estate dal Meltemi, appartiene alle Cicladi ma si trova a sole 17 miglia a SSW di Patmos, tre ore di vela al lasco. Levitha, abitata da un pugno di famiglie di pescatori, è, come la vicina **Kinaros** (Phigo Bay), un luogo dell'anima, il ricordo di una vita. Per i pescatori dell'Egeo, e quindi anche per i diportisti, è un riparo sicuro dal vento degli dei. La sua baia meridionale (18), Ormos Levitha, è suddivisa in due bracci che assicurano ore di relax sospesi sul blu. Chiedete alla famigliola che vi abita.



Patmos, la baia di Livadi, con l'isolotto di Ayios Yeoryios



Lipsos, il porto con una delle 42 chiesette bianche e blu disseminate sull'isola



Patmos, la Chiesa dell'Apocalisse, dove si dice San Giovanni venne esiliato

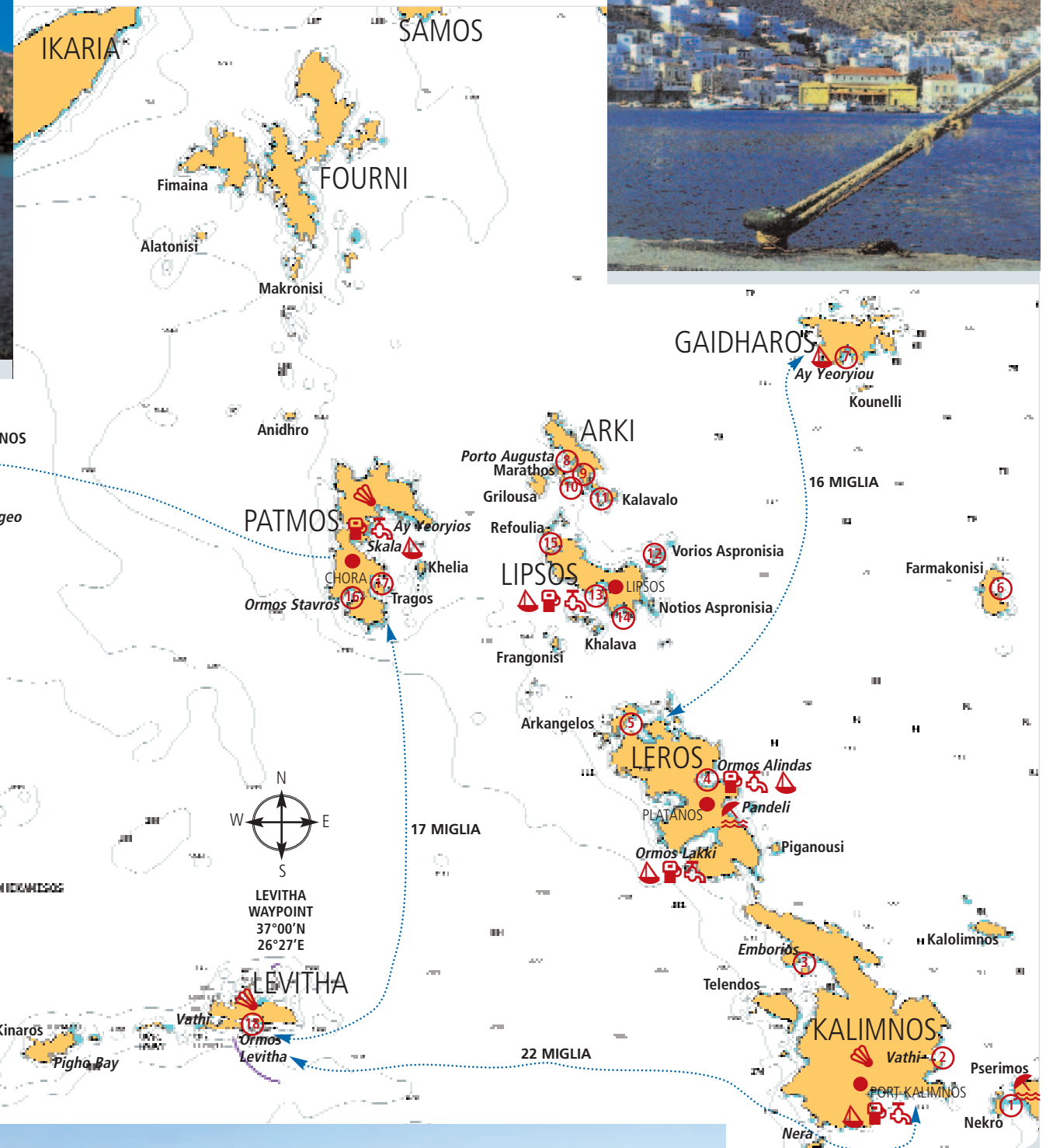


FOTO MONDOPEDIA

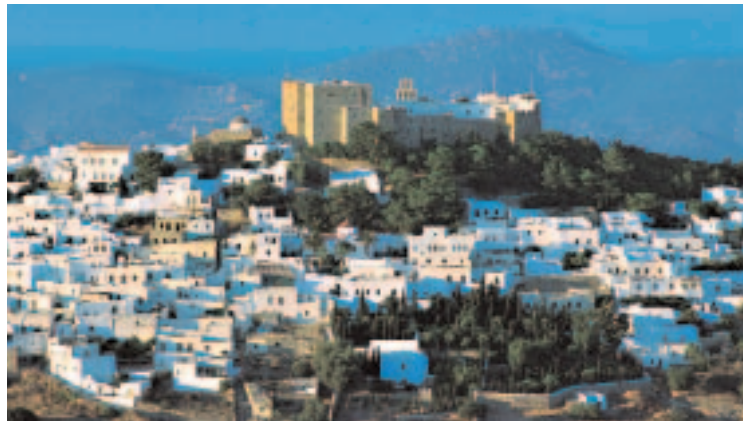


Una flottiglia a Levitha



- CARBURANTI
- ACQUA
- SPIAGGE/CALE
- PUNTI PANORAMICI
- PORTI/APPRODI
- RIFERIMENTI NEL TESTO

LA PRESENTE CARTA NON È VALIDA AI FINI DELLA NAVIGAZIONE CARTOGRAFIA NAVIONICS GOLD



Bibliografia essenziale

Guida ai mari di Grecia
(Jacques Angles - Zanichelli
La Libreria del Mare)
Grecia, porti e approdi
(Rod Heikell - Imray Laurie
Il Frangente)
Magico Egeo
(Alfredo Giacon - Mursia)

Cartografia essenziale

G32 Imray Tetra
(Leros to Samos) 1:189.700
G34 Imray Tetra
(Leros to Thira) 1:190.000
G35 Imray Tetra
(Rodi to Kos) 1:190.000
BA 1056 (Ikaria to Kalimnos)
1:150.000
BA 1531 (Dodecanneso Nord
piani) 1:7.500/1:30.000
BA 1099 (Eastern approaches to
the Aegean Sea) 1:300.000

Nelle imbarcazioni da charter si trovano sempre le carte della serie Imray Tetra. Plastificate. Contengono spesso i piani 1:25.000 dei principali porticcioli. In generale, però, la cartografia nautica in dettaglio in Grecia è insufficiente ed è consigliabile prestare molta attenzione ai portolani e alle personali osservazioni visive. Nel caso deo Dodecanneso Nord ci pare fondamentale la carta 1531 dell'Ammiragliato.

Bollettini meteo

Avviso sul Canale 16 Vhf alle 06:00, 10:00, 16:00, 22:00 UTC (+2 in Grecia) di un bollettino in greco e in inglese trasmesso poi su vari canali dalle stazioni costiere. In generale, i bollettini greci non sono molto affidabili, per cui è consigliabile ricorrere, se si può, a Internet. Rodi Radio (chiamare Hellas Radio) trasmette sui canali 01-16-63 Vhf. Patmos Radio sui canali 16-84 Vhf.

Meteorologia

Da giugno a settembre prevale su tutto il Meltemi, che raggiun-

ge le punte massime in luglio e agosto. Nel settore di Patmos soffia da NW, con tendenza a WNW verso Kalimnos e nello stretto tra Kos e Pserimos. Il moto ondoso maggiore si ha tra Ikaria e Levitha. L'intensità nella zona va da 4 a 6 Beaufort, con punte a 7, specialmente nei canali, per periodi che possono andare da 5 a 10 giorni consecutivi. Sottocosta il vento segue comunque il profilo della Turchia. Raffiche violente possono abbattersi dalle coste più alte. In inverno prevale il S-SE. Ciò comporta la necessità di programmare crociere estive con rotta da nord a sud, o al massimo con bolina limitata alla risalita verso Gaidharos. Il periodo migliore resta la primavera.

Turismo e servizi

Lingua Greco, chi si occupa di turismo parla sempre inglese
Aeroporto Kos e Leros. Voli da Roma e Milano con cambio ad Atene. Diffidare dei voli in tarda serata della Olympic, che possono essere cancellati senza preavviso.

Ente Nazionale Ellenico per il turismo 06 4744301- Roma
Porti d'entrata nella zona Kos, Simi, Rodi, Pithagorion (Samos).
Quale membro dell'Unione Europea, la Grecia consente l'ingresso nelle sue acque di imbarcazioni battenti bandiera di un altro stato dell'UE, e quindi anche dall'Italia, senza alcuna formalità.
www.ente-turismoellenico.com

Charter

Alisei srl
Via Galliera, 17 - 40121 BOLOGNA
www.alisei.com info@alisei.com
Tel. +39 051 550826

Il presente servizio è stato realizzato utilizzando un'imbarcazione Baltic 47.

Dall'alto: la Chora e l'imponente Monastero di San Giovanni dominano Patmos; una chiesa a Ormos Lipsos; l'affascinante scalo di Panteli a Leros

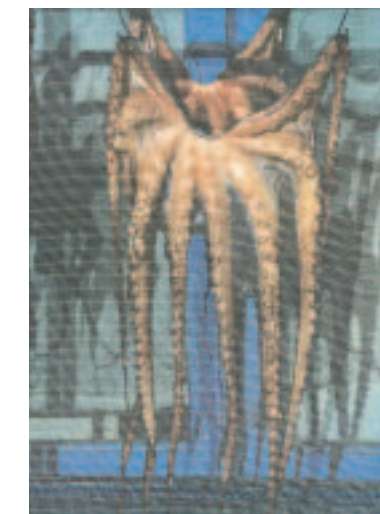


Il Monastero del Profeta Elia a Patmos. In alto: taverna ad Ayia Marina (Leros)



Basta una taverna

Le isole minori del Dodecanneso invitano a un piacevole passatempo: la ricerca delle taverne migliori tra quelle disseminate nei ridossi più nascosti. In genere la scelta è limitata al pesce di giornata, aragoste e agli immancabili polpi. La purezza di questo mare, specialmente nelle isole più vicine alla Turchia, garantisce però sulla qualità della materia prima. Ad Arki, Gaidharos, Lipsos c'è un minimo di scelta. A Levitha una sola possibilità.



PORTI	TELEFONO prefisso 0030	POSTI BARCA	LUNGH. MAX	FONDALI (m.)	NOTE
KOS MARINA Kos	22420 57500 (vhf 77)	250	50	3-6	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, travel lift, parcheggio barche a terra, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti.
PORTO DI KOS Kos	22420 26594 (vhf 16)	50	25	3-5	Porto. Acqua, carburante con autobotte, servizi, gru alaggio, ristorante, rifornimenti, officine, meccanico. Porto d'ingresso in Grecia.
KALIMNOS Kalimnos	22430 24444 (vhf 16)	25	20	4-6	Porto. Acqua, carburante con autobotte, servizi, gru alaggio, ristorante, rifornimenti, officine, meccanico. Notevole traffico mercantile e peschereccio.
PORTO LAKKI Leros	22470 26010 (vhf 11)	140	25	3-5	Marina privato. Acqua, energia elettrica, servizi, travel lift 70 ton in un cantiere (Vhf 10) situato nella parte N dell'isola, dove si trova anche l'aeroporto.
ORMOS ALINDAS Leros	22470 23256 (vhf 16)	10	20	4	Molo banchinato di attracco. Acqua, carburante in paese, provviste, ristoranti.
LIPSOS Lipsos	22470 41133 (vhf 16)	10	20	2-5	Molo banchinato di attracco. Acqua, carburante con taniche, provviste, ristoranti.
SKALA Patmos	22470 34131 (vhf 16)	50	30	2,5-5	Porto. Acqua, carburante con molo di attracco o autobotte in banchina, ristoranti, rifornimenti, meccanico. Notevole traffico turistico e commerciale.
PITHAGORION Samos	22410 22927 (vhf 16)	30	20	2,5-4	Porto. Acqua, carburante in banchina o con autobotte, servizi, meccanico, ristorante, rifornimenti. Porto d'ingresso in Grecia